

Racconto di un'esperienza

Nell'anno scolastico 2007/08 mi trovo ad essere l'insegnante di sostegno in una classe dove è presente un bambino con plurideficit. In un primo colloquio con le colleghe apprendo che il bambino è non vedente, con un grave ritardo mentale per cui non è riuscito ad imparare il linguaggio braille, con difficoltà nella relazione, con una incerta e poca autonoma deambulazione a causa della mancata assialità della colonna vertebrale con grave scoliosi in peggioramento e il dissestamento dell'anca, con una stomia che gli reca disagio tra i compagni e allontanamento continuo dall'aula per lo svuotamento e la sostituzione della placca, presenta una malformazione cranio-facciale e difficoltà relative alla emissione vocale ed all'articolazione linguistica del pensiero. Ogni insegnante pensa o spera di insegnare le discipline scolastiche, di condurre gli alunni all'apprendimento di conoscenze, pur se minime, della lingua italiana, della matematica, delle conoscenze scientifiche, storiche, geografiche, oltre che favorire la crescita sul piano affettivo-relazionale, sull'autonomia, sul piano comunicazionale e linguistico, sensoriale e percettivo, motorio-prassico e cognitivo. Ma è questa la situazione in cui bisogna davvero favorire lo sviluppo delle diverse abilità. Trovare un modo "diverso" di scrivere, di leggere e di far di conto e di entrare in relazione con gli altri.

L'attività è stata proposta in forma ludica; in questi casi l'insegnante deve avere chiari gli obiettivi da raggiungere ed è necessario mantenere e utilizzare stabili punti di riferimento anche di tipo acustico (mi riferisco alle consegne).

Con un bambino disabile visivo è fondamentale che l'insegnante utilizzi un linguaggio aderente alla realtà e verbalizzi prima, durante e dopo ogni attività; descriva sempre dove ci si trova, perché, cosa si fa e come lo si fa, verbalizzando ogni azione; è fondamentale anche organizzare uno spazio che resti il più possibile invariato per favorire uno spostamento autonomo e creare un percorso tattile alla parete, anche utilizzando del cartoncino ondulato o vellutato, che possa servire come orientamento nello spostamento dall'aula della classe all'aula di sostegno, al bagno, al laboratorio o in palestra. Ricordiamoci che il bambino di cui parlo non è solo un disabile visivo ma presenta un grave ritardo mentale per cui bisogna "pensare" l'attività e il "contenuto" dell'attività il più possibile vicino alla propria realtà quotidiana; non è tempo perso il primo periodo dell'anno scolastico in cui osserviamo e parliamo con lui, cerchiamo il modo migliore per entrare in relazione e

ascoltiamo la famiglia e chi lo conosce, come per esempio l'operatrice sociale che lo segue.

L'attività che ho iniziato a svolgere con l'alunno è stata principalmente di tipo tattile. Innanzitutto ho iniziato a verificare le proprie conoscenze dell'ambiente scolastico e del materiale utilizzato disponendo sul banco i diversi oggetti (penne, matite, gomme, colla, pennello, temperino....) e passandoli uno alla volta ho invitato il bambino a procedere tramite l'esplorazione tattile al riconoscimento degli stessi.

Riporto alcune attività svolte con delle foto.

Esercitare il tatto con delle tavole o delle vaschette:



Costruire la propria sagoma per riconoscere le parti del corpo



È stato utile inoltre far conoscere al bambino come verrà svolta la giornata scolastica. Insieme si costruisce un'agenda tattile di grandi dimensioni che consenta di incollare il materiale concreto come simbolo dell'attività da svolgere.



Poi costruendo insieme i componenti della propria famiglia con stoffa e lana, è possibile farci raccontare quello che più gli piace, le cose che fa insieme ai genitori.

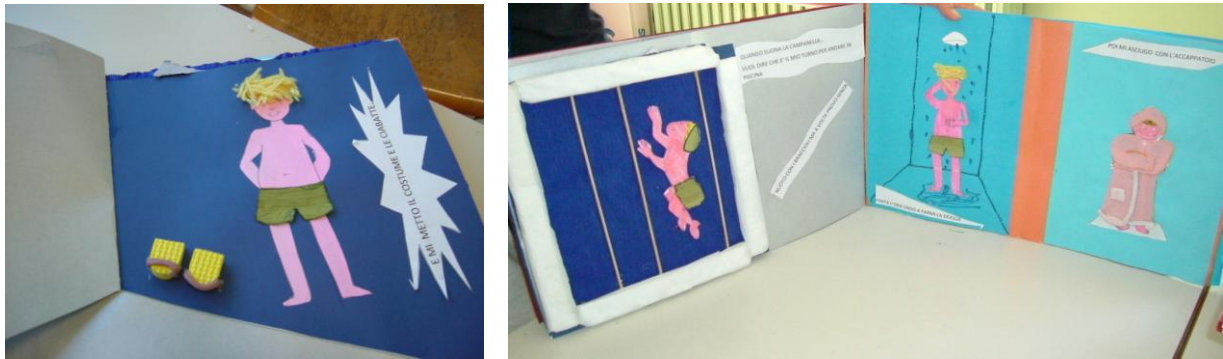


Dopo la scuola e la famiglia, ho continuato la costruzione di libri tattili con l'alunno degli ambienti che lo circondano, come per esempio i negozi dove si va a fare la spesa con la mamma... riporto alcuni:



Si è invitato il bambino a riconoscere "chi" vende "cosa" e attraverso dei giochi riconoscere i semplici mestieri della città.

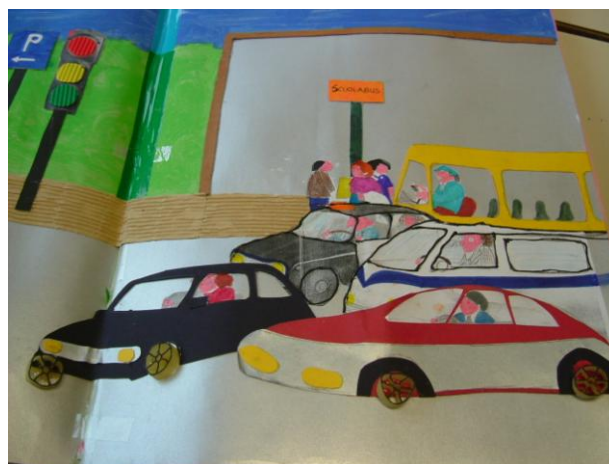
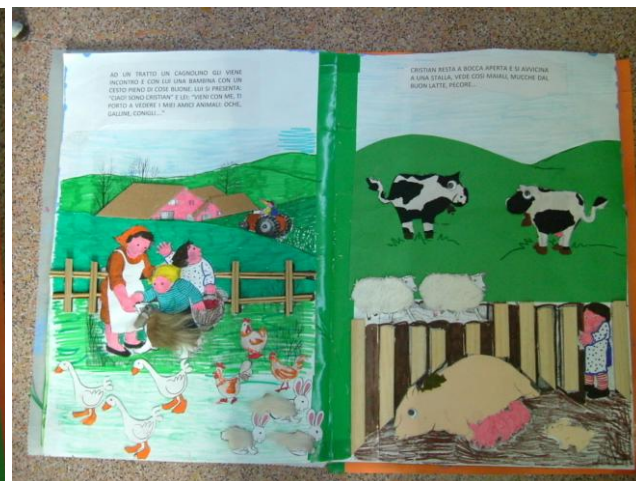
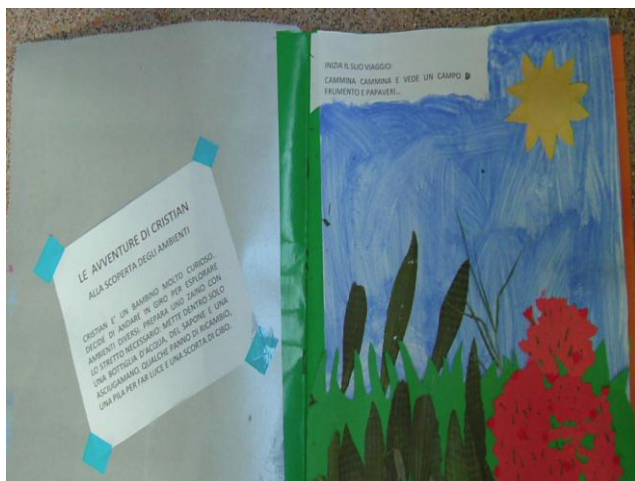
Poi prendendo spunto dalla propria vita quotidiana e dalle attività scolastiche e extrascolastiche siamo passati al racconto della giornata in piscina dove si recava durante la settimana, scandendo così ogni passaggio di rito attraverso pagine tattili che illustrano il trasporto col pulmino, il cambio in spogliatoio, il nuoto, il momento della doccia e del ritorno a scuola:



Ed inoltre abbiamo costruito il parco dove trascorre la domenica per poi utilizzarlo per far raccontare ai compagni una sua uscita.



Dagli ambienti di tutti i giorni da lui frequentati si è passati poi ai diversi ambienti e alle caratteristiche di questi: la campagna, la città, la montagna e il mare. Attraverso il racconto di un personaggio, da lui scelto, si sono analizzate le caratteristiche. Riporto alcune pagine di questi libri, sempre in rilievo, costruiti insieme e poi “letti” attraverso il tatto, verbalizzando sia il racconto che le modalità di costruzione delle pagine e il materiale utilizzato.



Dopo l'invenzione di un racconto che esami le caratteristiche di ogni ambiente, senza allontanarsi troppo dall'evidenza quotidiana e tenendo conto dell'esperienza del bambino, insieme si sono costruiti i libri tattili e mostrati alla famiglia e ai compagni attraverso il racconto dell'uso del materiale e la verbalizzazione della storia pagina dopo pagina. La verbalizzazione del bambino è stata registrata ed arricchita con suoni e rumori che caratterizzano ogni ambiente, il rumore del mare, i versi degli animali di campagna, il rumore del ruscello e quello delle auto etc..., e costruito un power point che il bambino poteva riascoltare attraverso l'uso di un sensore al cui clic mandava avanti le diapositive come se sfogliasse un libro. Si è costruito così un libro digitale arricchito di suoni che permettesse al bambino di riascoltare la sua voce e il racconto sugli ambienti con suoni e rumori correlati.

E' risultato molto utile per il bambino anche costruire un libro tattile che racconti la propria giornata, non solo per creare un altro momento di scambio con i compagni ma anche per imparare meglio il prima e il dopo di ogni azione e la scansione del tempo.



(alcune pagine)

Anche questo libro è stato poi fotografato e registrato per consentire l'ascolto attraverso il computer e l'uso di un sensore collegato al pc con un HalpIBox2.

Con la stessa modalità, ovvero tenendo conto delle esperienze del bambino e attraverso l'uso di materiali concreti, si sono costruiti libri tattili su filastrocche delle stagioni, sulle ricorrenze di ogni mese dell'anno, sulle festività...

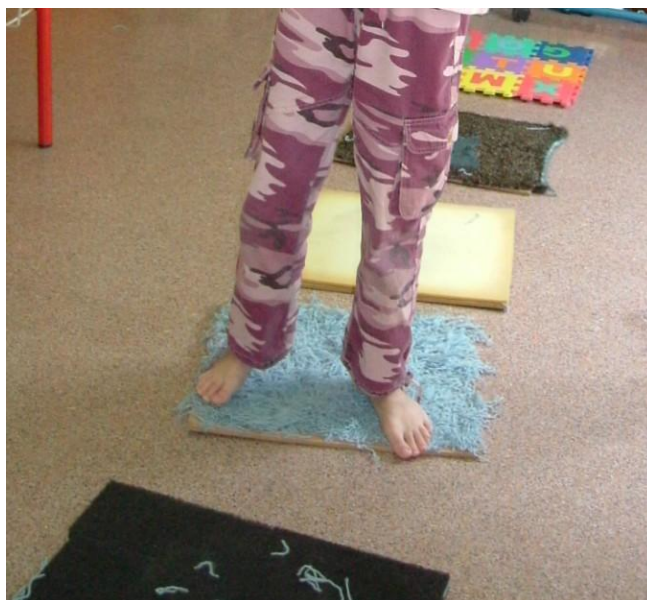


Ed anche sulle caratteristiche dei 5 elementi : acqua, aria, terra e fuoco





Si possono inoltre continuare a realizzare giochi tattili anche costruendo un percorso con i piedi e coinvolgere la classe



Stimolare il gusto con assaggi di dolce e salato, stimolare l'olfatto con profumi e l'udito col riconoscimento di suoni, rumori, versi.

Con ambienti e attività studiati apposta per i bambini che abbiamo di fronte si riescono a svolgere attività e ad ottenere risultati inaspettati, pur se minimi, riuscendo a mettere in condizione di poter imparare i nostri alunni diversamente abili. Si può fare! Basta volerlo....

Caterina Carannante